

il foglio della settimana



30 GENNAIO 2022 IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Prima Lettura Ger 1,4-5.17-19

Dal libro del profeta Geremia

Nei giorni del re Giosia, mi fu rivolta questa parola del Signore: «Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni. Tu, dunque, stringi la veste ai fianchi, àlzati e di' loro tutto ciò che ti ordinerò; non spaventarti di fronte a loro, altrimenti sarò io a farti paura davanti a loro. Ed ecco, oggi io faccio di te come una città fortificata, una colonna di ferro e un muro di bronzo contro tutto il paese, contro i re di Giuda e i suoi capi, contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese. Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvar-ti».

Salmo Responsoriale Salmo 70

***La mia bocca, Signore,
racconterà la tua salvezza.***

In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso.

Per la tua giustizia, liberami e difendimi,
tendi a me il tuo orecchio e salvami.

Sii tu la mia roccia,
una dimora sempre accessibile;
hai deciso di darmi salvezza:
davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!
Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio.

Sei tu, mio Signore, la mia speranza,
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.
Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno.

La mia bocca racconterà la tua giustizia,
ogni giorno la tua salvezza.

Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie.

Seconda Lettura I Cor 12,31-13,13

*Dalla prima lettera di san Paolo apostolo
ai Corinzi*

Fratelli, desiderate intensamente i carismi più grandi. E allora, vi mostro la via più sublime. Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita.

E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla. E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo, per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe.

La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà.

Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino.

Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino. Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia.

Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto.

Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione.

Alleluia.

Vangelo Lc 4,21-30

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù cominciò a dire nella sinagoga: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che

uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: "Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafarnaò, fallo anche qui, nella tua patria!"».

Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarèpta di Sidòne. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro».

All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù.

Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

✚ DOMENICA 30 GENNAIO QUARTA DEL TEMPO ORDINARIO

07.45 Lodi e S. Messa (Intenzione offerente - Legati) **in Chiesa**

10.00 Santa Messa nella Festa di san Giovanni Bosco Patrono dei ragazzi e degli educatori (pro populo) in Oratorio

17.45 Vespri e S. Messa (Bombardieri Bruna, Luigi e Barachetti Piero; Sorelle Gasparon e Roberto Ferretti) **in Chiesa**

LUNEDI' 31 GENNAIO

SAN GIOVANNI BOSCO

07.45 Lodi e S. Messa (Per le vocazioni sacerdotali e religiose)

17.00 Rosario - Vespri e S. Messa (Milesi Giorgio; Filomena Cassi)

21.00 Riflessione e preghiera online in sostituzione della Fiaccolata di san Giovanni Bosco. Per tutti, in particolare i ragazzi, è possibile collegarsi al link: <https://meet.google.com/odn-hvei-yud>

MARTEDI' 1 FEBBRAIO

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Locatelli)

17.00 Rosario - Vespri e S. Messa (Giovanni Rosato)

MERCOLEDI' 2 FEBBRAIO

FESTA DELLA PRESENTAZIONE DEL SIGNORE - CANDELORA

Giornata di preghiera per la Vita Consacrata

07.45 Lodi e S. Messa (Religiose e religiosi defunti) **con la Benedizione delle candele**

10.00 ritiro spirituale dei sacerdoti della fraternità a Santa Maria

17.00 Rosario - Vespri e S. Messa (Albani Giuseppe)

GIOVEDI' 3 FEBBRAIO

SAN BIAGIO

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Oberti) **e Benedizione della gola**

17.00 Rosario - Vespri e S. Messa (Maria) **e Benedizione della gola**

VENERDI' 4 FEBBRAIO

PRIMO VENERDI' DEL MESE

ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

ADORAZIONE EUCARISTICA DALLE 08.30 ALLE 16.30

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Maffioletti)

17.00 Rosario - Vespri e S. Messa (Intenzione offerente - Legati)

SABATO 5 FEBBRAIO

SANT'AGATA

(La Messa delle 08.00 è sospesa)

10.00 S. Messa in suffragio del brigadiere Luigi D'Andrea e dell'agente di polizia Renato Barborini nel 45^o anniversario dello scontro a fuoco in cui persero la vita al casello autostradale di Dalmine. Con la presenza delle massime autorità della Questura e della Polizia Stradale di Bergamo.

17.45 Vespri e S. Messa (Rigamonti Massimo e Adriana) **in Chiesa**

+ DOMENICA 6 FEBBRAIO

QUINTA DEL TEMPO ORDINARIO

“CUSTODIRE OGNI VITA”: 44^a GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA

07.45 Lodi e S. Messa (Pro popolo) **in Chiesa**

10.00 Santa Messa (Fam. Gaburri e Benaglia; Cividini Sergio, Monica, Pasquale e Lucia; Ponzio Giovanni) **in Oratorio**

17.45 Vespri e S. Messa (Ghislandi Iria Maria) **in Chiesa**

Le tre chiavi

Don Bosco ha sempre avuto in cuore un unico desiderio: “formare buoni cristiani e onesti cittadini” per vedere i giovani “felici nel tempo e nell’eternità”. La sintesi del suo sistema pedagogico ce la offre lui stesso quando commentando la sua proposta educativa afferma: **"Questo sistema si appoggia tutto sopra la ragione, la religione e l'amorevolezza"**.

Vengono così presentate le tre chiavi per aprire il cuore dei ragazzi. Queste chiavi lui seppe consegnarle diligentemente e con pazienza ai suoi collaboratori e ai suoi figli spirituali.

Oggi vengono consegnate a chiunque tra noi desidera entrare nel progetto educativo con un atteggiamento responsabile, fiducioso e gioioso.

Un progetto al quale don Bosco ha dedicato ogni suo respiro, ogni sua energia, ogni attimo della sua vita.

La **ragione** è l’apertura al dialogo con i ragazzi e i giovani. Don Bosco era convinto che le chiusure, le resistenze e anche le opposizioni dei ragazzi nascondevano da un lato la richiesta di essere ascoltati e dall’altro la richiesta di trovare negli adulti dei punti di accoglienza e di riferimento. La ragione è la chiave che ci esorta a vincere la paura di accostarci ai giovani senza pregiudizi e senza risposte preconfezionate.

L’**amorevolezza** è un atto incondizionato di accoglienza, un credito gratuito di apertura ai ragazzi perché, come dice don Bosco: “Chi si sente amato, ama. E chi ama ottiene tutto, specialmente dai giovani”.

L’amorevolezza è lo sguardo dolce che si posa sull’altro senza giudicarlo, è lo sguardo che permette all’altro di sentirsi riconosciuto, apprezzato, valorizzato, non per le sue prestazioni, ma semplicemente perché esiste, perché è un dono di Dio.

La **religione** per don Bosco non si riduce alla ritualità. Essa è una risorsa che si genera quando ci si pone di fronte all’Altro, a Colui che è la fonte di ogni bene. Don Bosco è decisamente convinto che l’educazione è certamente importante, ma alla fine, chi salva l’uomo è il Signore, Padre del mondo e dell’umanità.

C’è un canto che i salesiani cantano di frequente per celebrare la statura di don Bosco, un canto che rappresenta don Bosco nella cameretta di Valdocco, dove è sorto il primo oratorio. Il canto dice: “Un piccolo scrittoio, le finestre aperte sulla luce del tramonto, e un fotografia, tra le tante, che lo ritrae sul suo letto di morte; sul suo viso, tante rughe quanti sono i giorni della vita; un viso stanco ma sereno come chi sa di aver accolto il progetto del Signore e di averlo realizzato nella sua vita”.

La testimonianza di san Giovanni Bosco è di perenne attualità. Per ogni genitore e per tutti gli educatori. Un sistema educativo che provoca anche nel nostro tempo una risposta rinnovata per aiutare i nostri ragazzi a crescere.

Don Roberto